



Comunità Pastorale
Maria, Madre della Speranza
Chiesa di:
Azzate, Buguggiate e Brunello (Va)

Progetto: una casa per Faih

“ Quando, schivando bombe e proiettili,
sopportando caldo e sabbia,
dimenticando guerre e vendette,
capita di regalare a questi bimbi
la possibilità di vivere una giornata semplice,
passata con in mano un paio di forbici e una carta di giornale,
vissuta con i grandi, che fanno da maestri ai piccini,
bene..., in quel gesto rapido e pieno di meraviglia
si vede l'adulto aiutare il piccolo nel far crescere l'albero della pace.
E il cielo può sorridere questa sera. “

Così scrive nel suo libro “La guerra in un sorriso” Marco Rodari : l'insegnante di Leggiuno è il clauun Pimpa e da circa 10 anni porta il gioco, un po' di meraviglia e di leggerezza ai bambini che vivono nelle zone di guerra del Medio Oriente, in particolare, dopo Baghdad e Mosul, nella tormentata striscia di Gaza.

Sono bambini che hanno perso tutto, casa, familiari, anche la loro infanzia, ma riescono ancora a sorridere davanti a una piccola magia del clauun Pimpa, il riaccendersi della fantasia basta a renderli felici.

E il Pimpa va per le strade, spesso tra le macerie, negli ospedali, nelle scuole, e i suoi giochi, le sue esibizioni da pagliaccio rappresentano per quei bimbi una ragione di felicità.

Ma l'attività del Pimpa è anche molto altro: ha fondato una ONLUS, “PER FAR SORRIDERE IL CIELO”, e quando torna dal Medio Oriente cerca aiuti concreti, per portare a Gaza materiale scolastico, cibo, medicinali, generi di prima necessità.

Tra i suoi progetti più ambiziosi, c'è quello di ridare una casa ai bambini costretti , in seguito ai bombardamenti, a vivere in strada o nei container.

FAIH è uno di loro: undicenne, malato, vive in un container gelido d'inverno e bollente in estate, con altri 11 bambini, fra fratelli e cugini.

Il costo di una casa a Gaza è di circa 10 000 euro, la costruzione necessita di 7-9 mesi; il Pimpa e la sua ONLUS ne hanno già donate 6 ad altrettante famiglie con bambini.

Ora è tempo di dare una casa a Faih, non si può più aspettare: questa è la missione che la Comunità Pastorale “Maria Madre della Speranza” propone per le prossime festività natalizie, missione che per reperire i fondi necessita dell'aiuto e della collaborazioni di tutti (le Associazioni, le scuole, gli oratori, le Amministrazioni comunali, i singoli cittadini).

E questo progetto comune avrà un nome (Faih) e il viso di un bambino che ha bisogno di tutti noi.

Noi siamo tanti, tutti insieme siamo una forza, proviamo a realizzare questo bellissimo regalo di Natale, che sarà anche l'occasione di dimostrare il nostro essere una comunità vera e unita, capace di fare grandi cose.